

Sono **Gabriele Lonardi**

Medico, nato a Parona.

Il perché ho fatto una scelta di questo tipo:

«Mi ritrovo molto nell'enciclica Populorum progressio. Il grido dei poveri per me è insopportabile, un grido che nello stesso tempo è anche silenzio. Non riesco a stare lontano da questo grido silenzioso del povero, che per me diventa assordante. Se facessero la miseria patrimonio dell'umanità, magari tutti faremmo più attenzione e alcune malattie sarebbero già debellate».



Da oltre 37 anni vivo e lavoro in Brasile dove con l'Associazione **MEPES** (Movimento di Educazione Promozionale dello stato brasiliano dello Espírito Santo) ho contribuito a fondare l'ospedale di Anchieta dove tuttora lavoro. Ho condotto progetti di salute a vari livelli, in particolar modo nel settore materno-infantile e nella lotta alle malattie tropicali endemiche nelle situazioni di degrado sociale e povertà delle zone più interne.

Dopo una parentesi in Somalia, dove ho operato per l'Associazione Intersos in un piccolo ospedale di Jowhar, sono stato vittima di un sequestro, e più volte espulso da questo Paese a causa della drammatica situazione socio-politica.

Attualmente, da circa 7 anni opero anche in Amazzonia, dove il Ministero dello stato brasiliano mi ha affidato un progetto nel territorio di Labrea; Non c'è nemmeno un aereo di linea che ci arriva, solo piccoli aerei di servizio oppure giorni di barca dalla più vicina città, Manaus, a "soli" 2.700 chilometri di foresta incontaminata, abitata da popolazioni indigene.

Lavoro nel lebbrosario di Labria, vi sono 3.800 lebbrosi, dei quali 3mila residenti in strutture nella cittadina, il resto in baracche lungo i fiumi.

Contemporaneamente svolgo una seconda attività di ricerca in campo medico e vaccinazioni. Per questo abbiamo attrezzato un barcone-ospedale con il quale scendiamo o risaliamo i fiumi amazzonici per combattere malaria, curare epatiti, e dare assistenza sanitaria alle comunità indigenti.

GABRIELE LONARDI